

---

# File Type PDF Quale Rapporto Tra I Due Testamenti Riflessione Critica Sui Modelli Ermeneutici Classici Concernenti Lunit Delle Scritture Epifania Della Parola

---

Thank you utterly much for downloading **Quale Rapporto Tra I Due Testamenti Riflessione Critica Sui Modelli Ermeneutici Classici Concernenti Lunit Delle Scritture Epifania Della Parola**. Maybe you have knowledge that, people have see numerous time for their favorite books in the same way as this Quale Rapporto Tra I Due Testamenti Riflessione Critica Sui Modelli Ermeneutici Classici Concernenti Lunit Delle Scritture Epifania Della Parola, but end up in harmful downloads.

Rather than enjoying a fine book in the manner of a mug of coffee in the afternoon, instead they juggled afterward some harmful virus inside their computer. **Quale Rapporto Tra I Due Testamenti Riflessione Critica Sui Modelli Ermeneutici Classici Concernenti Lunit Delle Scritture Epifania Della Parola** is clear in our digital library an online entrance to it is set as public so you can download it instantly. Our digital library saves in fused countries, allowing you to acquire the most less latency time to download any of our books behind this one. Merely said, the Quale Rapporto Tra I Due Testamenti Riflessione Critica Sui Modelli Ermeneutici Classici Concernenti Lunit Delle Scritture Epifania Della Parola is universally compatible later any devices to read.

---

**KEY=I - SHAYLEE MELISSA**

---

**QUALE RAPPORTO TRA I DUE TESTAMENTI?**

---

**RIFLESSIONE CRITICA SUI MODELLI ERMENEUTICI CLASSICI CONCERNENTI L'UNITÀ DELLE SCRITTURE**

---

**QUALE RAPPORTO TRA I DUE TESTAMENTI?**

---

**RIFLESSIONE CRITICA SUI MODELLI ERMENEUTICI CLASSICI CONCERNENTI L'UNITÀ DELLE SCRITTURE**

---

---

## **IL VANGELO SECONDO GIOVANNI**

---

### **ELEMENTI DI INTRODUZIONE E TEOLOGIA**

---

Edizioni Dehoniane Bologna **La prima parte del volume delinea le coordinate storico-letterarie del quarto vangelo e offre le informazioni generali sull'opera, dalla formazione alla struttura, dallo stile letterario al contesto della composizione. La seconda parte è invece più marcata dall'esegesi e dalla teologia; in particolare, l'analisi di alcuni testi consente di comprendere il cammino dell'uomo nel Vangelo di Giovanni nel senso di un percorso di ricerca che ha come motivazione profonda «imparare a credere». Dalla prima parola che Gesù rivolge a due discepoli che lo seguono («Che cosa cercate?») sino al momento supremo, quando rivolgendosi a Maria di Magdala, il Risorto le chiede: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?», l'autore del quarto vangelo costruisce il cammino dell'uomo come un itinerario che dalla ricerca di qualcosa arriva all'incontro con Qualcuno**

---

### **VANGELI SINOTTICI E ATTI DEGLI APOSTOLI**

---

Edizioni Dehoniane Bologna **Ivangeli di Matteo, Marco e Luca, che per le analogie dei loro contenuti sonodetti sinottici-allineati su colonne parallele consentono, infatti, una visione d'insieme -sono testi fondamentali della cultura occidentale. Il libro, che prende in esame anche gli Atti degli apostoli, offre un quadro introduttivo d'insieme che consente di cogliere il contesto letterario neotestamentario e quello canonico, gli aspetti storico-culturali e gli studi critici. I singoli vangeli vengono inoltre esaminati da cinque punti di osservazione: la macrostruttura del racconto, l'articolazione del percorso, un testo chiave, i motivi teologici, iconnotati storici e ambientali. Il volume si colloca in unacollana di testi rigorosi e agili a un tempo, rivolti soprattutto al pubblico di università, facoltà teologiche, istituti di scienze religiose e seminari.**

---

### **SCRITTURE, ALLEANZA E POPOLO DI DIO**

---

#### **ASPETTI DEL DIALOGO EBRAICO-CRISTIANO. PRAFAZIONE DI AMOS LUZZATTO**

---

Edizioni Dehoniane Bologna **Quando si apre la Bibbia cristiana ci si trova di fronte all'unico e insondabile progetto salvifico di Dio articolato in due parti: Antico e Nuovo Testamento. Fino all'avvento di Gesù - o, meglio, fino al II secolo d.C. - esistevano solo le Scritture ebraiche. Gli eventi di cui fu protagonista Gesù stesso e i primi passi della Chiesa nascente**

**furono letti e interpretati alla luce della Bibbia di Israele e, anche quando si cominciarono a ritenere «sacri» i Vangeli e altri scritti del Nuovo Testamento, le Scritture di Israele furono sempre ritenute parte integrante della Bibbia cristiana, testimonianza dell'azione salvifica di Dio a favore di Israele e di tutti i popoli della terra. L'unità dei due Testamenti è, dunque, sin dal principio, un aspetto fondamentale della fede cristiana, anche se il rapporto tra le due parti ha conosciuto diverse interpretazioni, con risvolti e implicazioni di varia natura, non esclusi fraintendimenti gravi che hanno segnato negativamente non solo i rapporti tra ebrei e cristiani, ma anche la verità e l'autenticità della fede. Il volume prende in esame tre questioni che sono all'origine del difficile rapporto tra Antico e Nuovo Testamento: l'intreccio che intercorre tra Scritture, Alleanza e Popolo di Dio; Cristo come «compimento» delle Scritture; l'ermeneutica delle Scritture ebraiche a partire da Cristo.**

---

## **IL DISCORSO DELLA MONTAGNA**

---

### **UTOPIA O PRASSI QUOTIDIANA?**

---

Edizioni Dehoniane Bologna «Chi non ha letto il discorso della montagna - ha affermato lo scrittore François Mauriac - non è in grado di sapere che cosa sia il cristianesimo». Questo parere restituisce perfettamente l'importanza che quei 109 versetti biblici hanno avuto nella storia del cristianesimo e in quella della cultura occidentale. In effetti, il «discorso del Monte» ha affascinato e sconvolto molte generazioni di lettori e nessun altro passo della Scrittura è stato così letto e commentato. Bello e affascinante, quel testo resta tuttavia di difficile interpretazione, come testimoniano le diverse e contrastanti letture offerte lungo i secoli nel tentativo di cogliere ciò che vi è di imprescindibile ed essenziale nel messaggio cristiano.

---

## **COME AND SEE: A CATHOLIC GUIDE TO THE HOLY LAND**

---

Emmaus Road Publishing **What better way is there to become configured to Christ than by following in His footsteps? A pilgrimage to the Holy Land allows one to follow, quite literally, in Our Lord's footsteps, to discover His homeland and the cultural, linguistic, historical, and topographical landscapes that reveal so much about Jesus Christ. Come and See: A Catholic Guide to the Holy Land accompanies pilgrims through holy sites in Galilee, the Dead Sea, and Jerusalem. Contemplate the mysteries of Our Lord's earthly life and ministry with appropriate biblical texts and the testimonies of both Roman historians and early Christian witnesses and writers. This uniquely Catholic travel guide features: Vibrant, full-color pictures Almost every page features photographs of the holy sites, as well as sacred art and even diagrams**

for historical context. Scripture on Site See the place the Lord's Ascension actually occurred while reading about it in the Book of Acts. Experience the Jordan River while contemplating Christ's baptism in that very place. Bring both the sites and the Scriptures to life by reading the Scripture on Site suggestions. Reflection sections with specific reflections for seminarians Not only is this guide informative, it is devotional. The reflection sections are perfect journaling prompts, group discussion questions, or simply guides for quiet reflection. Seminarians particularly will benefit from questions focused on their formation and future priestly ministry. Special durable cover and compact travel size This is one guide that can stand up to the rigors of travel! The cover is tear-resistant and the size is perfect for taking along on day trips to holy sites. Fr. Charles Samson's Come and See will be a welcome companion for all who journey to the Holy Land to better know and love Christ.

---

## ELENCHUS OF BIBILICA

---

[Gregorian Biblical BookShop](#)

---

## TABOR

---



---

## IL MISTERO DELLA TRASFIGURAZIONE

---

Edizioni Terra Santa **L'evento della Trasfigurazione, come ogni incontro con il Dio Vivente, è quando incontriamo l'eternità nel momento in cui convergono il presente, il passato e il futuro. «Quanto il lettore troverà in queste pagine non pretende di esaurire il mistero della luce contemplata sul monte Tabor, e nemmeno di sostituire gli importanti lavori esegetici sul tema. Questo libro invece potrà essere aperto in due modi: al lettore più esperto fornirà una panoramica aggiornata sullo stato di alcune questioni, mentre a tutti sarà fornita la possibilità di compiere una rilettura spirituale del racconto della trasfigurazione di Gesù, al fine anche di riflettere su quella conversione o "trasformazione missionaria" di cui ha sempre, e ancora oggi di più, bisogno la Chiesa, e di cui ha più volte parlato papa Francesco. In queste pagine si parla di una vera e propria trasformazione: quello che potrebbe sembrare un cambiamento del volto e delle vesti di Gesù, a guardare bene, è soprattutto la trasformazione dello sguardo di coloro che sono stati con lui sul monte» (dall'Introduzione).**

---

---

## DOVE C'È LO SPIRITO

---

---

### FONDAMENTI BIBLICI DELLA TEOLOGIA MORALE

---

Edizioni Dehoniane Bologna **Spirito e libertà sono i fondamenti dell'agire morale dell'uomo che questo libro mette in evidenza attraverso lo studio teologico della Bibbia. L'architettura del volume prevede anzitutto un capitolo di carattere metodologico che presenta l'approccio canonico, ritenuto più adatto per un'ermeneutica teologico-morale della Scrittura, e individua le articolazioni della poetica biblica. L'attenzione è primariamente concentrata sul racconto della Pasqua di Gesù, centro gravitazionale della storia della salvezza e chiave di lettura della sua attestazione nella Scrittura. I dinamismi moralmente rilevanti evinti dai testi pasquali vengono quindi rintracciati, ai diversi gradi della testimonianza biblica, secondo la scansione che nell'Antico Testamento contempla Legge, Profeti, Scritti sapienziali e, nel Nuovo Testamento, Vangeli e Scritti protocristiani.**

---

---

### QUINDICI PASSI NELLA DEI VERBUM

---

---

### GUIDA ALLA LETTURA DELLA COSTITUZIONE DOGMATICA SULLA DIVINA RIVELAZIONE

---

Edizioni Dehoniane Bologna **Le pagine del volume affrontano, anche per lettori non specialisti, i maggiori temi della Dei Verbum, la costituzione dogmatica del concilio Vaticano II sulla divina rivelazione. Al suo interno sono state evidenziate quindici tematiche che riguardano non solo la riflessione teologica, ma anche la pratica biblica e la dimensione pastorale. L'intento è riproporre le principali domande che accompagnano chi desidera iniziare la lettura della Bibbia, in particolare il suo contenuto e l'interpretazione che ne hanno dato la tradizione e la dottrina cattolica. Dopo un'introduzione storica sul «movimento biblico» che ha condotto al Concilio, sulla stesura della Dei Verbum durante il Vaticano II e sulla recezione del documento nell'ultimo mezzo secolo, il libro suggerisce «quindici passi» nei grandi temi, come la rivelazione di Dio all'uomo, l'ispirazione, l'interpretazione scientifica del testo sacro, la verità teologica che la Bibbia contiene, la sua potenza e il suo valore in quanto Parola di Dio e parola umana, il dialogo tra scritture ebraiche e scritture cristiane. E, infine, il «compimento» di ogni attesa e speranza in Gesù, nella sua vicenda storica e nel suo mistero.**

---

## COMMENTO ALLA VERBUM DOMINI

---

### IN MEMORIA DI P. DONATH HERCSIK, S.I.

---

Gregorian Biblical BookShop Con il presente volume ricordiamo p. Donath Hercsik, S.I., deceduto il 13 novembre 2010. Si tratta di un commento alla esortazione postsinodale Verbum Domini di Benedetto XVI, la quale si apre con le parole di 1Pt 1,25 (cf. Is. 40,8): "La Parola del Signore rimane in eterno. E questa è la parola del Vangelo che vi è stato annunziato". Il lettore scoprirà la ricchezza dei contenuti di questo documento, uno dei più estesi e completi del magistero di Benedetto XVI, a cui p. Donath dedicò molta fatica e molta riflessione in diversi articoli e nel suo libro Elementi di teologia fondamentale. Concetti, contenuti, metodi, che prende come sorgente fondamentale d'ispirazione la costituzione dogmatica Dei Verbum del Concilio Vaticano II. Approfondiremo un tema centrale della teologia che Benedetto XVI ha nuovamente proposto e faremo memoria della figura esemplare di P. Hercsik: dalla sua vita e dal suo magistero teologico possiamo tutti noi trarne insegnamento.

### LA PRESENZA DI DIO TRA GLI UOMINI

---

### LA TRADIZIONE DELLA «SHEKINAH» IN NEOFITI E IN MATTEO

---

Gregorian Biblical BookShop Attraverso lo studio della tradizione specifica della «shekinah», quale espressione reverenziale e interpretativa della Divina Presenza ricorrente nel periodo del rabinismo tannaitico, il presente lavoro cerca di offrire un contributo alla comprensione del patrimonio comune tanto al cristianesimo delle origini quanto al giudaismo formativo. L'analisi biblico-teologica si concentra sull'individuazione dei motivi legati alle ricorrenze del termine e ai suoi echi nei due scritti esaminati: il targum detto «Neofiti» ed il vangelo di Matteo. Si occupa altresì dei risvolti riscontrabili rispettivamente nelle aggiunte interpretative e targumiche e nel contesto letterario del significativo sintagma «con voi» pronunciato da Gesù nei testi matteani. Un approccio comparativo e pragmatico permette di evidenziare sia gli elementi convergenti delle due correnti religiose del periodo post 70 d.C. - tra cui l'invito a fidarsi della guida divina e la rilevanza della «torah» - sia gli aspetti divergenti che contribuiscono alla specifica presentazione matteana di Gesù quale autentica «shekinah» e della comunità dei discepoli quale luogo in cui essa viene rivelata per mezzo dell'accoglienza e del perdono.

---

## «L'AMORE E NON IL SACRIFICIO»

---

---

### LA MISERICORDIA NEL VANGELO DI MATTEO

---

Edizioni Dehoniane Bologna Nel Vangelo di Matteo il tema dell'amore-misericordia riveste grande rilievo e ricorre in più occasioni. In particolare, due brani sono collegati tra loro da una citazione del profeta Osea: «Perché voglio l'amore e non il sacrificio, la conoscenza di Dio più degli olocausti». Nell'Antico Testamento la misericordia è innanzitutto prerogativa divina, segno dell'amore fedele per l'uomo e parametro di comportamento. E poiché nella Scrittura l'imperativo viene sempre dopo l'indicativo, il credente sperimenta il volto misericordioso di Dio e solo successivamente è chiamato a comportarsi di conseguenza. Gesù stesso nel Vangelo di Luca rimanda a tale principio, quando afferma «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso»

---

### "COSÌ AVVENNE LA GENERAZIONE DI GESÙ MESSIA"

---

---

#### PARADIGMA COMUNICATIVO E QUESTIONE CONTESTUALE NELLA LETTURA PRAGMATICA DI MT 1, 18-25

---

Gregorian Biblical BookShop In ogni ambito - esperienziale, umanistico e scientifico - il fattore contesto e decisivo per la comunicazione umana. In campo biblico e ben nota l'importanza data al contesto dai metodi storico-critici o al co-testo da quelli storico-letterari, tuttavia il fattore contestuale non può dirsi sufficientemente scandagliato nell'orizzonte di queste due metodologie. Tutto il versante letterario e comunicativo del fenomeno rimane inesplorato. Gli interrogativi lasciati aperti in questo ambito dall'esegesi tradizionale hanno incoraggiato il presente lavoro sulla funzione ermeneutica dei contesti che, cercando di tracciare un nuovo sentiero nel vasto bosco della discussione linguistico-filosofica, si concentra sul testo matteo della generazione del Messia proponendone un'originale e coerente rilettura in chiave comunicativa. L'attenta indagine giunge ad evidenziare alcune linee orientative essenziali circa il dibattito esegetico sulla nozione di contesto, sottolineandone in primis il carattere dinamico. Sul piano ermeneutico, il lavoro dimostra invece quanto l'aspetto esegetico, al pari di quello teologico, non sia affatto indifferente alla questione contestuale. Da una parte, l'analisi intrapresa permette di apprezzare la ricchezza delle sfumature proposte dalla ricontestualizzazione della Promessa antica offerta dal Primo Vangelo. Dall'altra, la giustizia di Giuseppe (Mt 1,19) - elemento da sempre problematico dell'interpretazione mattea - viene coerentemente collocata sullo sfondo ermeneutico costruito dal testo matteo.

---

## **DIO MIO, DIO MIO, PERCHÉ MI HAI ABBANDONATO? (MC 15,34)**

---

### **I SALMI NEL RACCONTO DELLA PASSIONE DI GESÙ SECONDO MARCO**

---

Gregorian Biblical BookShop Questa monografia è uno studio esegetico sull'uso dei Salmi in Mc 14,1-16,8. I Salmi si configurano come motivi la cui disposizione mostra la loro importanza nei passaggi delle scene intercalate, nella saldatura dei quadri e nell'impostazione delle azioni/parole dei personaggi. Traspare un reticolato di indici testuali che è sotto il tessuto narrativo degli eventi, denominato ipotesto salmico. I motivi salmici delineano un modello ermeneutico che interpreta la linea del verbo tematico paradidomi, la quale attraversa non solo il racconto della passione, ma l'intero vangelo. L'inserimento di paradidomi nella sinopia dei Salmi intensifica la sua ripercussione teologica. I Salmi sono funzionali al paradigma della "consegna di Gesù" e rendono teologica la questione della sua morte.

---

### **LE SORTI E LE VESTI**

---

Gregorian Biblical BookShop Una tunica contesa: ti, noj e;stai, di chi sara? (Gv 19,24). La domanda tra un drappello di soldati che si giocano a sorte le vesti di un condannato a morte resta sospesa, come se fosse un gesto ovvio e insignificante. Eppure, tale disputa è solo il riflesso del conflitto ben più rilevante, giocato sull'identità di Gesù Nazareno. In Gv 19,23-24, la scena è considerata l'adempimento del Sal 22(21),19, che presenta un episodio del tutto simile: qui, le vesti spartite a sorte esprimono lo status personale, sociale e religioso dell'orante, che dal pericolo mortale passa alla manifestazione del Nome divino ed al culto universale (cf. vv. 23-32). Più che un caso isolato vi si scorge la funzione d'Israele medesimo nel cosmo. Nei mss. di Qumran, il Sal 22 è stato re-interpretato in alcuni Inni (cf. 1QH<sup>a</sup>) e le vesti ma, soprattutto, le sorti esprimono il senso deterministico-dualistico della storia (cf. 1QS, CD), indicando il posto dell'uomo nel cosmo e coinvolgendo, talvolta, figure messianiche (cf. 11QM<sup>elch</sup>). Nella rilettura giovannea del Sal 22(21) e in Gv 19,23-24, dunque, il simbolismo delle sorti e delle vesti manifesta l'identità e la posizione di Gesù Nazareno nel cosmo: Egli è l'unigenito Verbo incarnato nella discendenza d'Israele, Re-messia che mediante il suo corpo israelita consegnato alla morte e glorificato, istituisce il culto universale e partecipa all'umanità il suo rapporto filiale con Dio. Alessandro Cavicchia, nato a Roma nel 1968, è Frate Minore dal 1988 ed è stato ordinato presbitero nel 2000. Ha conseguito la Licenza in Scienze Bibliche al Pontificio Istituto Biblico nel 2001 e difeso la presente dissertazione dottorale in Teologia Biblica presso la Pontificia Università Gregoriana. Attualmente collabora



nella pastorale giovanile e insegna all'ISSR Redemptor Hominis, presso la Pontificia Università Antonianum

---

## **RACCONTARE LA SALVEZZA ATTRAVERSO LO SGUARDO**

---

### **PORTATA TEOLOGICA E IMPLICAZIONI PRAGMATICHE DEL VEDERE GESU' NEL VANGELO DI LUCA**

---

Gregorian Biblical BookShop Tra i temi cari a Luca, quello del «vedere» ha una funzione particolare, in quanto attraversa tutto il Vangelo e si sviluppa con la massima evidenza a partire dagli attori che rappresentano diversi tipi di persone messe di fronte al mistero della venuta e dell'attività di Gesù. Si tratta di un argomento interessante già dal punto di vista antropologico, avendo per oggetto un'esperienza fondamentale di percezione fisica. A livello redazionale, poi, si scopre il grande interesse lucano di presentare Gesù come oggetto della visione. Il lettore percepisce e progredisce nella logica accennata soprattutto grazie ad una serie d'incontri con Gesù, che, come nel Quarto Vangelo, rappresentano i veri paradigmi della comunicazione che si stabilisce tra gli attanti. Già nel vangelo dell'infanzia il «vedere Gesù» costituisce un motivo fondamentale. Passo dopo passo il discorso sul vedere diviene sempre più convincente per sfociare poi nell'apice narrativo - il fine logico dello sviluppo teologico dell'argomento trattato - le apparizioni del Gesù risorto (Lc 24). La sua ricchezza e dinamicità sono dovute al fatto che lo stesso vedere, alla fine del Vangelo, assume un carattere di cerniera, in quanto chiude l'arco tematico apertosi in Lc 1-3 e guarda all'inizio del secondo libro di Luca che ne garantisce la continuità.

---

## **IL SANGUE DELL'ALLEANZA E LA SALVEZZA DEI PECCATORI**

---

### **UNA NUOVA LETTURA DI MT 26-27**

---

Gregorian Biblical BookShop Il tema del sangue dell'alleanza e una chiave di lettura efficace della teologia mattea per comprendere l'idea della remissione dei peccati compiuta da Gesù Cristo. Il Primo Vangelo infatti è l'unico a vedere associati, nella formula delle parole sul calice di Mt 26,28, i concetti di alleanza, remissione dei peccati e aspersione del sangue. La stessa teologia sulla liberazione dai peccati appare peraltro sin dalle prime righe di Matteo, in 1,21, dove il nome di Gesù viene legato alla salvezza del popolo dai suoi peccati. Il sangue compare poi nella parte conclusiva del vangelo, soprattutto nel racconto della passione. La questione dell'alleanza è molto presente nella recente ricerca teologica biblica. A partire dall'affermazione della Dei Verbum sull'unità dei due testamenti, e dalla considerazione che Cristo ha fondato la Nuova Alleanza nel suo sangue (DV 16), si è giunti a formulare ipotesi diverse

sulla reciproca relazione tra Prima (Antica) e Nuova Alleanza. Nel Vangelo di Matteo non appare il concetto di nuova alleanza nelle parole sul calice, mentre altrove nel Nuovo Testamento la novità dell'alleanza in Gesù viene espressa. La ragione di questa assenza non è stata ancora esaurientemente toccata a riguardo del Primo Vangelo, e viene perciò affrontata da vicino in questa ricerca. Il lavoro prende l'avvio dalla *Wirkungsgeschichte* dei testi e dei temi oggetto della tesi, per poi spostarsi all'indagine esegetica e teologica dei capp. 26-27 del vangelo, soffermandosi sulle singole pericopi che contengono il concetto di sangue (Mt 26, 26-30; 27,3-10; 27,15-26). Grazie anche al ricorso alla tradizione interpretativa giudaica, viene formulata una nuova ipotesi interpretativa, basata sul rapporto con la simbolica del Kippur, dimostrando così che esiste un posto peculiare di Israele in rapporto all'effusione del sangue di Gesù per i peccatori, e che la morte di Cristo è vista dall'evangelista in continuità con i sacrifici del tempio. Giulio Michelini, 1963, frate minore, vive a Perugia ed insegna Nuovo Testamento all'Istituto Teologico di Assisi. Ha studiato alla Facoltà di Lingue dell'Università di Perugia, dove ha lavorato sulla traduzione in gotico del Vangelo secondo Matteo, alla Pontificia Università Gregoriana, dove ha conseguito il dottorato in Teologia biblica, e al Bat Kol Institute di Gerusalemme. Ha pubblicato diversi articoli scientifici, e ultimamente con i coniugi Gillini-Zattoni, una introduzione al libro di Tobia (*La lotta tra il demone e l'angelo*, San Paolo 2007) e una sul libro di Rut, *La straniera coraggiosa*, San Paolo 2009 (con un intervento di Massimo Cacciari). Il suo lavoro di dottorato all'Università Gregoriana ha ricevuto il Premio Bellarmino come miglior tesi per l'anno 2008-2009.

---

## **AL ENCUENTRO DE DIOS EN LA ESCRITURA**

---

### **ESTUDIOS DE TEOLOGÍA BÍBLICA**

---

**Verbo Divino** El Dios de la Biblia se puede considerar como un ser real o como un personaje literario. Por regla general, las teologías bíblicas clásicas lo tratan como un ser real, y los nuevos trabajos literarios como el protagonista de la Escritura. Se mire como se mire, el Dios bíblico es un personaje complejo, con rasgos muy variados. Los estudios aquí presentados no pretenden ofrecer una teología bíblica completa sobre Dios, sino una serie de pistas (su identidad, su naturaleza paterno-materna, su carácter pacífico, su índole fontal, como Dios de la vida...) que conduzcan a su encuentro. Las tradiciones bíblicas están relacionadas con el único Dios, el Creador del mundo y el Padre de Jesús. Quien lea la Biblia, de una u otra forma se encontrará con Dios. Objetivo del presente libro es, en definitiva, ayudar a dicho encuentro.

---

---

## **IL BELLO E IL BRUTTO NELLA BIBBIA - TESTAMENTO PRIMO - SECONDO VOLUME**

---

---

### **DA GENESI AD APOCALISSE KÎ-TÔB/KALÓS - LO' - TÔB/KAKÓS - OVVERO "ESSERE" UMANO NEI DUE TESTAMENTI - PRIMO TESTAMENTO**

---

---

Youcanprint Il volume affronta ciò che è comunemente indicato come "Nuovo Testamento" leggendovi in realtà il compimento del Tanach ovvero quest'ultimo compiuto da Gesù di Nazareth. I temi principali sono evidentemente di carattere etico-estetico approfondendo concetti inerenti la beatitudine e non solo, cioè il luogo e la condizione in cui l'uomo è felice e in cui la percezione estetica è piena. Il sostegno bibliografico in questo caso è giunto non solo da filosofi e teologi, ma anche da artisti quali Van Gogh, il quale non a caso prima di iniziare a dipingere mise le sue energie nello studio della teologia.

---

---

## **LA NUEVA ALIANZA DURANTE LAS ENSEÑANZAS DE JESÚS EN EL TEMPLO DE JERUSALÉN**

---

---

### **ANÁLISIS RETÓRICO, BÍBLICO Y SEMÍTICO DE LA SECUENCIA DE MC 11,27 - 12,44**

---

---

Gregorian Biblical BookShop Marcos advierte, desde un inicio, que Jesús enseña una didache kaine: Que es esto? Una doctrina nueva enseñada con autoridad (1,27). Pero el contenido de esta doctrina se conoce recién durante las controversias de Jesús con los maestros y autoridades del pueblo de Israel, que se desarrolló sobre todo en Galilea y en Jerusalén. En este sentido, Marcos es un narrador excepcional. Porque no existe una manera más eficaz de transmitir la doctrina de un maestro sino dentro de las discusiones con otros maestros. Marcos es también un excelente compositor. No se contenta con advertir y agrupar narrativamente el contenido de esta doctrina sino que además estructura, en este caso, la secuencia de las controversias jerosolimitanas, en forma unitaria y concéntrica. De ese modo, indica - al lector - cómo leer el texto. Después de descubrir el contenido de la didache kaine de Jesús, he hallado otro secreto escondido en el texto marquiano. La doctrina nueva se refiere al tema de la nueva alianza. Porque durante las controversias no se discuten sino los temas fundamentales de la nueva alianza, tal como se anunció en el AT (el perdón de los pecados, la Ley escrita en el corazón del hombre, la universalidad, la alianza eterna, la resurrección, etc.).

---

## **ANIMATEMA DI FAMIGLIA. CON CD-ROM**

---

Effata Editrice IT

---

## **ANNALI DI STORIA DELL'ESEGESI**

---



---

### **LA MYSTAGOGIE COMME PÉDAGOGIE ET HERMÉNEUTIQUE LITURGIQUE**

---

Editions Publibook **Inspiré par le pionnier de la mystagogie patristique, le père Jean Daniélou, et par le spécialiste des religions et liturgies orientales, le père Irénée Henri Dalmais, l'abbé Jean-Pierre présente dans ce volume, une double conception de la mystagogie : pédagogique et herméneutique. Comme pédagogie "active", la mystagogie fait d'abord vivre les rites liturgiques pour les expliquer ensuite aux néophytes. Par cette technique, elle s'avère une méthode efficace pour éduquer à la vie de foi en Jésus-Christ en temps de crise comme le nôtre. Comme herméneutique, elle dévoile le sens des rites, gestes, symboles et textes liturgiques pour permettre aux fidèles chrétiens de vivre de la liturgie et de se laisser transformer par elle ; elle ne poursuit pas une connaissance purement intellectuelle et rationnelle, mais bien une connaissance pratique et existentielle. L'application de cette méthode à l'étude du sacrement de la confirmation le prouve à suffisance. La recherche de l'Abbé Jean-Pierre dépasse la conception réductionniste de la mystagogie, entendue comme catéchèse sur les mystères ; elle étend la mystagogie à toute la liturgie chrétienne. Elle dépasse également le cadre restreint de la liturgie romaine et ouvre la voie à un œcuménisme liturgique, lequel doit prendre en compte le donné liturgique occidental et oriental.**

---

## **I PADRI DELLA CHIESA AL CONCILIO VATICANO II**

---



---

### **LA TEOLOGIA PATRISTICA NELLA LUMEN GENTIUM**

---

Edizioni Dehoniane Bologna **Negli anni del concilio la Chiesa ha potuto rendersi sempre più familiare con la propria tradizione patristica, portando a compimento quei movimenti che avevano già preso avvio nei decenni precedenti. La ricerca punta a ricostruire la coscienza dei padri conciliari intorno alla rilevanza del «ritorno alle fonti» - soprattutto le fonti patristiche, particolarmente presenti nella Lumen gentium - in rapporto tanto all'evento di cui erano protagonisti, quanto ai compiti affidati da Giovanni XXIII al concilio e alla situazione di Chiesa che la vicenda conciliare doveva contrassegnare in modo tanto profondo. Lo studio prende in esame soprattutto l'elaborazione del de Ecclesia,**

soffermandosi in specie sul dibattito conciliare, con l'intento di cogliere le linee di sensibilità e di attenzione dell'assemblea a quel ritorno alle fonti al quale avevano lavorato, in un clima a tratti molto difficile, alcune delle figure più significative della teologia europea, che proprio in questo modo avevano contribuito a preparare il terreno all'evento conciliare. «I Padri appartengono anche a un passato dal quale ci separano secoli. [...] Al Vaticano II va riconosciuto, crediamo, di aver evitato ogni tentazione nostalgica, ogni archeologismo indebito, nel richiamarsi alla grande tradizione della Chiesa. [...] Il concilio ha saputo custodire la giusta tensione fra la ritrovata familiarità con i Padri e il riconoscimento dell'alterità» (dalla Conclusione).

---

## **RELIGIOSITÀ E MORALITÀ**

---

### **VITA MORALE COME REALIZZAZIONE DELLA FONDAZIONE CRISTICA DELL'UOMO SECONDO B. HÄRING E D. CAPONE**

---

[Gregorian Biblical BookShop](#) Questo studio analitico-critico del pensiero di Bernhard Haring e Domenico Capone si concentra sulla relazione tra religiosità e moralità. Per il primo il tema del rapporto tra sacro e bene è diventato la categoria centrale del suo sistema teologico. Capone invece dal cristocentrismo trae l'idea centrale per capire l'uomo nel suo essere ed esistere connettendo l'uomo con Cristo: l'uomo e persona in Cristo. La teologia morale scopre come l'incontro con Cristo influisca sull'agire della persona e perciò il tema scelto per questa ricerca riguarda la relazione tra religiosità e moralità.

---

### **ALCUNE RIFLESSIONI SULLA TEOLOGIA DEL PERDONO NELL'ANTICO E NUOVO TESTAMENTO**

---

[Youcanprint](#) Nel presente lavoro vengono illustrate le principali linee di approccio alla tematica della teologia del Logos nell'A Diogneto, sottolineandone, in particolare, il senso della sua identità e della sua didascalia. Partendo da un'analisi dettagliata dell'A Diogneto, l'autrice delinea i tratti portanti dell'entità del Logos nel mysterion, per poi passare, nell'ambito della nuova economia della salvezza, a rilevarne i motivi della sua venuta, con particolare riferimento agli aspetti e agli effetti della sua attività didascalica nel mondo.

---

### **IL BELLO E IL BRUTTO NELLA BIBBIA - PRIMO TESTAMENTO - PRIMO VOLUME**

---

## **DA GENESI AD APOCALISSE KÎ-TÔB/KALÓS - LO'- TÔB/KAKÓS - OVVERO "ESSERE" UMANO NEI DUE TESTAMENTI - PRIMO TESTAMENTO - PRIMO VOLUME**

---

Youcanprint Il Testo di questa prima parte di un libro articolato in due volumi è il frutto di molti anni di studio e porta a compimento quanto pubblicato con la tesi di laurea "La Bellezza nella Bibbia" nella collana di ricerche filosofiche dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Affronta il tema etico-estetico del brutto e del bello contenuto nell'Antico Testamento o meglio nel Tanach, cioè nei testi del canone ebraico; appoggiandosi ai commenti della Tradizione rabbinica, al Talmud e ai Midrash oltre che ad altri commentatori.

## **SUL CONTENUTO C.D. «NEGATIVO» DEL TESTAMENTO TRA FORMULA DESCRITTIVA E CATEGORIA PRECETTIVA.**

---

Inschibboleth Edizioni Negli ultimi tempi la dottrina civilistica ha conosciuto un rinnovato interesse e una notevole sensibilità per il diritto successorio - dopo una lunga stagione di stasi - favorito dall'impegno a esso dedicato da valenti studiosi, anche della nuova generazione. Tale circostanza ha avuto il pregio di recuperare all'istituto testamentario lo spazio che merita, riaffermandone l'idoneità a regolare i rapporti patrimoniali e no dell'ereditando, ed evidenziandone la capacità di appagare molteplici istanze, molte delle quali prima facie non parrebbe corretto associarle all'atto di ultima volontà. Tra queste, si segnalano le disposizioni di segno negativo, ossia quelle con le quali il testatore pone un divieto. Il presente lavoro si prefigge di indagare la solidità dogmatica dell'espressione «contenuto c.d. negativo del testamento», allo scopo di definirne lo statuto disciplinare. L'analisi muove dai temi della questione testamentaria, per poi incentrarsi sul fondamento, sui caratteri delle disposizioni rientranti in tale categoria e sul ruolo dell'interprete che si imbatte in disposizioni di tal fatta.

## **TEOLOGIA DELLA BIBBIA**

---

## **STUDI DI ISPIRAZIONE ED ERMENEUTICA BIBLICA**

---

Armando Editore

## **STORIA SANTA DE' DUE TESTAMENTI, COMPOSTA DAL TESTO DE' LIBRI STORICI PROFETICI, E MORALI DELLA SCRITTURA, DA' QUALI SI È PRESO CIÒ, CHE HA RELAZIONE ALLA STORIA; E MESSO IN ORDINE NATURALE, E**

**CRONOLOGICO, CON ALCUNE RIFLESSIONI IN FORMA DI DISSERTAZIONE SU CADAUN LIBRO DEL VECCHIO, E NUOVO TESTAMENTO. ED UN NUOVO SUPPLEMENTO, CHE CONTINUA LA STORIA DE' MACCABEI, FINO ALLA NASCITA DI GESÙ CRISTO. TRASPORTATA DALLA LINGUA FRANCESE NELL'ITALIANA. TOMO PRIMO (-SECONDO)**

**LA GENESI, GIOBBE, L'ESODO, IL LEVITICO, IL QUARTO LIBRO DE' RE, GIONA, TOBIA, GIUDITTA**

**ACCIDIA E MELANCONIA. STUDIO STORICO-FENOMENOLOGICO SU FONTI CRISTIANE DALL'ANTICO TESTAMENTO A TOMMASO D'AQUINO**

**STUDIO STORICO-FENOMENOLOGICO SU FONTI CRISTIANE DALL'ANTICO TESTAMENTO A TOMMASO D'AQUINO**

FrancoAngeli 291.72

**LA CIVILTÀ CATTOLICA**

**COMPENDIO DELLA STORIA SACRA DEL VECCHIO, E NUOVO TESTAMENTO CON ALCUNE RIFLESSIONI CRISTIANE COMPOSTO PER ISTRUZIONE DELLE ALTEZZE REALI DI D. MARIA TERESA E DI D. LUISA MARIA INFANTE DELLE DUE SICILIE. TOMO PRIMO CHE CONTIENE IL VECCHIO TESTAMENTO. PARTE PRIMA [-SECONDA]**

**IL COMPIMENTO DELLA TORAH**

**GESÙ E LA SCRITTURA IN MT 5,17-48**

Edizioni Terra Santa **Cosa significa che Gesù Cristo non è venuto ad abolire ma a portare a compimento la legge e i profeti? Qual è il rapporto tra l'insegnamento del Messia e la Torah alla luce di quanto viene detto in Mt 5,17-48? Come risolvere l'evidente tensione tra la fedeltà alla legge nei suoi minimi particolari richiesta in Mt 5,18 e il "ma io vi dico" ripetuto sei volte nella continuazione della pericope? La storia dell'interpretazione di Mt 5,17 è ricca: molti hanno tentato di darne un'interpretazione soddisfacente, nessuno è riuscito a fornirne una definitiva. Alcuni hanno letto questo passo del discorso della montagna rappresentandosi un Gesù dal volto raggianti venuto a sostituire l'antica legge con il Vangelo. Altri hanno immaginato semplicemente di vedere un rabbino della Galilea venuto a dare la sua**

personale interpretazione della Torah. Questa opera, basandosi sullo studio delle fonti giudaiche e cristiane antiche, vuole essere un contributo alla comprensione di un passo così importante per l'identità cristiana e il suo rapporto con l'ebraismo.

---

## **THE CATHOLIC PERIODICAL AND LITERATURE INDEX**

---

### **L'USO DI FIL 2,6-11 NELLA CRISTOLOGIA CONTEMPORANEA (1965-1993)**

---

Gregorian Biblical BookShop **Vengono analizzate undici cristologie sistematiche, cattoliche, dell'ultimo trentennio dal punto di vista dell'uso/studio dell'inno cristologico della lettera ai Filippesi. Ad alcuni cristologi contemporanei dell'area linguistica italiana, francofona e tedesca vengono poste delle domande di carattere esegetico, fondate su un'analisi esegetica del testo biblico e domande di carattere cristologico basate su una rilettura degli elementi esegetici, emersi da detta analisi nella loro relazione con la cristologia. La questione concerne il recupero del significato testuale originario mediante lo studio esegetico e la sua incidenza nella sistemazione cristologica.**

---

## **SOCIOLOGIA N. 2/2011**

---

### **RIVISTA QUADRIMESTRALE DI SCIENZE STORICHE E SOCIALI**

---

Gangemi Editore spa **Debora Tonelli Introduzione Gerand Mannion Church in the World: Theology Goes Public Giovanni Pernigotto Teologia e spazio pubblico in Italia Stefanie Knauss La teologia nello spazio accademico pubblico tra rischi e opportunità Davide Zordan La pratica teologica e l'economia della rivoluzione cristiana Debora Tonelli La Bibbia tra testo e dottrina Sandra Mazzolini Chiesa e culture umane: una riflessione ecclesiologica Stella Morra Voci di corpi silenziosi: rileggere l'atto del credere Paolo Costa In cammino verso dove? Metamorfosi secolare della religiosità contemporanea Debora Spini La "religione" negli spazi pubblici delle democrazie avanzate Valentina Chizzola Mutamenti nei paradigmi antropologici: neuroscienze e responsabilità Note Recensioni**

---

## **DELLE DONAZIONI FRA VIVI E DEI TESTAMENTI, OVVERO COMMENTARIO SUL TITOLO 2. LIBRO 3. DEL CODICE CIVILE DI TROPLONG**

---